

Prezzi d'Abbonamento

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 8.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 10 Gennaio.

Abbasso l'imposta sul sale!

È il grido che oramai emettono tutti gli uomini di cuore. L'abolizione o almeno una giusta riduzione dell'iniqua tassa ha trovato fautori caldissimi dappertutto; ma il merito di averla avanzata, quando il farlo voleva dire attirarsi addosso le ire dei grandi (?) finanziari e dei retrogradi, appartiene esclusivamente all'estrema Sinistra.

L'onor. Mussi, che aveva presentato un ordine del giorno nel senso della riduzione, ordine del giorno che la burocrazia parlamentare non permise venisse svolto, ha tenuto il 6 corr. al Teatro Milanese una conferenza. (1)

Vi assisteva una folla compatta composta, in grande maggioranza, dei bravi figli del lavoro. E chi, se non essi, ai quali l'abolizione dell'imposta torna vantaggiosa, avrebbero dovuto intervenire?

L'onor. Mussi trattò la questione con quell'umorismo che è il distintivo del suo carattere, da tutti i punti: dall'economico, dall'igienico, dal fisiologico, dallo storico, dal politico. Gli applausi, ad ogni tratto interrompevano l'arguto oratore, specialmente quando paragonò la Destra, tanto tenera per il bene del popolo, al Diavolo che, controgenio, dovette servire la messa a San Duristano.

In Francia il sale costa 10 centesimi, in Spagna 8, in Russia 12. Che più? Noi vendiamo alla Svizzera il sale a 3 centesimi, quel sale che essa rivende a centesimi 15 e che poi noi andiamo a contrabbandare, per non pagarlo a noi stessi cent. 55!!

Abbasso, adunque, un'imposta che aumenta la pellagra, che ritarda lo sviluppo dell'agricoltura, che toglie all'alimento del popolo il suo solo condimento!

Si, abbasso; ma per ottenere ciò che cosa ci vuole? Un po' d'energia da parte del popolo, delle associazioni popolari, dei cittadini che s'interessano alle sorti della patria.

Perchè Padova non avrà anche essa il suo Comizio? L'Associazione democratica ha fatto adesione al comitato di Sacile — la imitano le altre associazioni e la pacifica e legale agitazione, propagandosi ad altri centri, vincerà le ultime resistenze.

La caduta di Garibaldi

Ecco il triste avvenimento che diede luogo alle voci allarmanti messe in giro sulla salute del generale Garibaldi.

(1) Vedi la nostra corrispondenza d'Apperticolare da Milano.

(N. della D.)

Le notizie erano evidentemente esagerate; avevano però un fondamento di verità.

« Una ventina di giorni fa, il generale volle fare, in carrozzella, una escursione per l'isola. Due famigli, come al solito, lo accompagnarono: uno tirava la carrozzella — l'altro gli camminava a fianco.

« Il generale era sulla strada scoscesa, che conduce al punto del littorale detto Stagnarello, ove il piccolo suo figlio Manlio si stava divertendo alla pesca, e lo attendeva.

« Fosse per l'incuria dei famigli, fosse perchè la strada era guasta dalle recenti piogge, la carrozzella ribaltò. Il generale disgraziatamente cadde sui sassi, e il colpo fu così forte da fargli perdere i sensi.

« Alle grida dei famigli accorse qualcuno dalla marina, accorse Manlio, il quale, visto il padre svenuto, si diede a piangere disperatamente. Il generale, pur troppo, aveva battuta la testa su un sasso, e s'era ferito, — ma per fortuna la ferita era leggera. S'era anche leggermente contuso; dalla testa e dalle mani faceva sangue. I famigli lo riposero sui materassi della carrozzella, corsero a prendere acqua, gli lavarono la testa e spruzzandogliene la faccia, lo fecero rinvenire.

« Appena riacquistati i sensi, il generale, vedendo Manlio che strillava e piangeva in preda allo spavento, con la massima serenità gli disse queste precise parole: *Vuoi diventare un buon soldato, e ti spaventi alla vista di due gocce di sangue?*

« Parole invero degne del grande che le pronunziava.

« Il generale fu subito ricondotto a casa. Cessato il panico naturale dei primi istanti, gli vennero prodigate assidue cure. Però stette male parecchi giorni, e dovè portare le mani ed i piedi fasciati e avvolti in panni di lana. »

DA MILANO

(Nostra corrispondenza particolare)  
 9 gennaio 1882.

Compagnia permanente — Mussi — Scala — Manzoni — Dal Verme.

Milano, Roma, Napoli, come Torino avranno nell'anno 1883 le loro rispettive compagnie drammatiche permanenti. Di codesta nuova istituzione tutti si ripromettono mirabilia, benefici, vantaggi senza pari; in una parola il risorgimento dell'arte drammatica italiana.

Il Comitato della città di Milano, divide la Compagnia permanente in parti primarie, e parti secondarie; le primarie devono essere dieci, e primarie sullo stretto senso della parola sia per merito che per valore; queste dieci le divide poi in tre prime attrici, tre primi attori e quattro attori comici, due caratteristici e due brillanti.

Per le parti secondarie il Comitato s'accontenta di una ventina tra donne ed uomini, tutti giovani, pieni di intelligenza, e di buona volontà. Il repertorio lo vuole numerosissimo e variatissimo, che comprenda tutti e tre i generi dell'arte drammatica, non esclusi i lavori di giovani autori, se per vero miracolo avessero a risultare degni di rappresentazione.

La Compagnia sarà vincolata per 5 anni, dovrà ogni anno recitare per sette mesi consecutivi nella città in

cui ha sede, tre mesi potrà girare a suo piacimento, un mese per le prove di lavori nuovi, ed un mese di assoluto riposo.

Quantunque il progetto da tutti sia tenuto in considerazione di cosa utile e vantaggiosa quanto mai, tuttavia ritengo fermamente che l'esito sarà inferiore di molto all'aspettazione; a mio modo di vedere ci sono degli ostacoli da superare, molte e gravi assai; i risultati della Compagnia permanente di Torino che sono zero — per — zero — zero, potrebbero servire d'esempio e d'ammaestramento per pensarci sopra due volte prima di tentare la prova anche tra noi.

Ad opera compiuta, quando si saranno trovati gli artisti addatti, quando si sarà formato un repertorio conveniente; e quando infine si crederà di aver trovato anche un pubblico relativo, allora solo crederò alla possibilità della Compagnia permanente in Milano; per ora, ripeto, ci ho i miei riveriti dubbi.

La conferenza tenuta or sono tre giorni dall'on. Mussi al Teatro Milanese sulla riduzione del prezzo del sale riuscì splendidamente; l'uditorio affollatissimo, attento, prorompeva ad ogni istante in spontanee manifestazioni d'approvazione.

Esordì egli dicendo che l'argomento che sta per trattare ha un solo difetto — quello di aver troppa ragione — gli abolizionisti un gran torto, quello di aver pur essi troppa ragione, e per conseguenza la mancanza di una seria e compatta opposizione; la necessità di abolire questa tassa è da tutti riconosciuta, è una questione fuori politica, Destra e Sinistra sono concordi; quando l'on. Mussi raffrontò il prezzo di costo del sale, col prezzo di vendita, quando disse che le Saline della Sardegna forniscono al Governo il sale a 80 centesimi al quintale, mentre il prezzo di vendita è di 55 centesimi al chilogramma, un'urlo direi quasi di sorpresa, accolse quelle parole; prova di poi che lo Stato non aveva il diritto d'incamerare a suo beneficio questo genere di prima necessità, e ne combatte con argomenti incalzanti, il monopolio. Dice che la Destra per mezzo di Sella, aggravò il balzello del sale, quella Destra composta d'uomini che si chiamarono « gli eredi di Cavour ». Ci vuol poco, esclamò l'oratore, a chiamarsi eredi di Cavour, ma in grazia dove è il testamento? Cavour abolisce il dazio delle farine, ed i signori di Destra, stabiliscono il macinato; Cavour abolisce in Sardegna la tassa sul sale, ed i signori di Destra portano il prezzo sul sale a 55 centesimi al chilogrammo. E questi vogliono chiamarsi eredi di Cavour? (ilarità prolungata).

Considera il sale attraverso la storia antica e moderna, attraverso la religione, la civiltà, la politica; cita Plinio, Buffon, Liebig, Ullac, Lussana, Sperino e cento altri illustri che hanno dimostrato e dimostrano la necessità incontratabile del sale nella vita; i diritti dell'igiene, i diritti della fisiologia reclamano ad alta voce, l'abolizione o per lo meno la diminuzione di questa imposta. Esaminando la questione dal lato economico dice che la ricchezza di una nazione sta nei suoi figli forti e robusti; evoca perciò la pellagra, protesta contro il pane senza sale, e non tralascia di dimostrare quanto utile e vantaggioso sia per la nutrizione degli animali; dice che le pelli, i saponi, i vetri, le stoviglie, e perfino i gelati hanno bisogno del sale.

Conchiude dicendo, che se si teme un disavanzo nel bilancio dello Stato, vi si provveda caricando gli alcool. Meno alcool e più sale! L'Italia ci guadagnerà nel cambio.

Il pubblico applaude freneticamente l'oratore che ha saputo con tanta erudizione, con tanto spirito e con tanto interesse perorare una causa di

così vitale importanza per l'umanità sofferente.

Fiasco; ecco il vero risultato del gran ballo *Day-Natha*, datosi sabato sera alla Scala:

Dopo i colossali trionfi dell'*Excelsior* era cosa prevedibile, un intreccio confuso di movimenti e di colori, un lusso stupido fino alla più sconfinata esagerazione; il pubblico s'annoiò molto, e non a torto. L'unica che riportò un colossale trionfo fu la ballerina la sig. Limido; ai vecchi parucconi ha fatto ricordare i tempi della Cerrito, della Tagliani.

Il pubblico entusiasta ha applaudito le sue danze perfette, consacrandola per una vera celebrità.

Al Manzoni fino ad ora nulla alla lettera di nuovo; questa sera *I Valdora*, di Fantoni. Speriamo intanto si tira innanzi col *Cantico dei Cantici*, dove il Belli-Blanes è sublime, la Giagnoni è divina addirittura, ed il Monti.... per questa volta, risparmiamolo.

Al Dal Verme il pubblico accorre sempre numeroso le sere che balla quell'altra diva, la Zucchi; per l'opera, la *Norma*, il teatro resterebbe sempre vuoto; è un fac-simile della *Traviata*. Un vero scempio musicale. Pappus.

Il Mistero di un'eredità.

(Vedi seconda pagina)

CORRIERE VENETO

COLLEGIO DI BELLUNO

L'on. Tommaso Bucchia, capitano di vascello in ritiro, è senza dubbio, nessuno può negarlo, un galantuomo.

Ma può bastare questa dote per un uomo politico, per un deputato?

Nessuno può affermare positivamente a qual partito appartenga l'on. Bucchia.

Nel 1874 a Piove fu eletto come uomo di Destra e a Destra sedette; lo difendono oggi i giornali di Destra; ma a Belluno i suoi sostenitori di Destra lo fanno passare come uomo di Sinistra, e fu segretario generale in un ministero di Sinistra, e ne uscì disgustato con gli uomini principali di quel partito.

Probabilmente l'on. Bucchia sarà di Centro — vale a dire del peggior gruppo che possa darsi in una Camera — del partito degli incerti, dei pencolanti, dei favoreggiatori delle crisi, dei perpetui malcontenti di tutto, della Destra e della Sinistra.

La Destra non ha più coraggio di sostenere neppure nei suoi vecchi colleghi un uomo veramente suo; laddove essa una volta — ah, tempo felice! — disponeva della quasi unanimità dei voti, è costretta a scegliere degli uomini del 18 marzo; e poiché quest'uomo riesce in ballottaggio con un giovane candidato di schietta Sinistra, le tocca altresì l'umiliazione di gridar vittoria!

A questo punto è ridotto l'antico onnipotente partito di Destra!

L'on. Bucchia è un venerabile candidato, non v'ha dubbio, e ciò accresce il valore dello splendido risultato della votazione di Domenica a favore del nostro amico avvocato Tivaroni.

Imperocchè non solo l'avv. Tivaroni è un giovane, ma è la pri-

ma volta che accetta una candidatura; e l'essere stata accolta con tanto favore da elettori lontani la sua prima candidatura politica è un felice augurio per lui e pel nostro partito.

Figurarsi che cosa avverrà quando l'allargamento del voto triplicherà gli elettori! — povera Destra: essa lotta per l'onore delle armi le ultime battaglie — e sarebbe troppo dolore che esse fossero completamente sconfitte!

Per quanto riguarda l'on. Tivaroni, noi gli auguriamo la vittoria, per avere alla Camera un voto di più schiettamente favorevole alla parte liberale, ma pensiamo che egli ha del tempo avanti a sé e le occasioni di provare il suo valore non gli mancheranno certo.

Per noi, suoi amici intimi — e che perciò vedendo altri sostenerlo nella lotta vi prendiamo una parte secondaria — è viva soddisfazione il constatare che posto questo nome in un collegio di Destra, di fronte ad un avversario serio, egli ha ottenuto la maggioranza di voti.

Ha ottenuto la maggioranza di voti e la otterrà, crediamo, anche domenica, se gli elettori di Belluno penseranno che l'avv. Tivaroni non va alla Camera ad incoraggiare insane opposizioni che ritardino la legge elettorale, se penseranno che l'avv. Tivaroni animoso, attivissimo, giovane, ad essi congiunto da tante amicizie e tante simpatie, sosterrà i loro legittimi interessi con una energia che invano essi potrebbero pretendere dall'onor. Bucchia.

Nè per vero le accuse di esagerazione, che, vedi combinazione, si leggono tutte in quei giornali che accusano continuamente Cairoli di tradimento alla monarchia, e la Sinistra di slealtà, varranno certo a trattenere gli elettori di Belluno.

Pochi uomini, crediamo, più dell'onor. Tivaroni, hanno anteposto sempre, costantemente, logicamente, la patria ad ogni partito — più dell'on. Tivaroni, che cominciò la sua vita pubblica bersagliere nell'esercito regolare — la continuò nelle campagne nazionali sotto gli ordini di Vittorio Emanuele o indifferentemente di Garibaldi, la proseguì devoto ed ardentissimo discepolo della democrazia liberale, alla quale rimarrà fedele anche alla Camera, senza *priorismi* dogmatici di nessun genere; collaboratore di molti giornali liberali, come scrittore di libri, sempre eguale nella fede profonda nella libertà che egli difenderà con chiunque la difenda, da chiunque la attacchi.

Questo è l'uomo che gli elettori di Belluno vogliono mandare alla Camera, e che vi andrà a dispetto di ogni opposizione, se non domani, prossimamente.

Ne dicono di graziosissime. L'avv. Tivaroni era repubblicano ed ora è divenuto in 24 ore sfeatato monarchico... per divenir deputato! Orrore.

I moderati non provano; — essi travisano, e basta; è il loro antico mestiere.

Per coloro che non hanno ragione di capovolgere la verità l'avv. Tivaroni è sempre stato un democratico che accetta la monarchia oggi come la seguiva nell'esercito nel 1860; sempre eguale per la patria.

Ha fatto parte della Lega della democrazia fondata a Roma dal generale Garibaldi. Sicuro; i moderati dimenticano, ingenui, che la Lega fu fondata pel suffragio universale. Ma poi i bigotti della monarchia soggiungono: « È collaboratore della Lega, giornale »

È, e se ne vanta — scrive col suo nome e firma articoli di critica storica, brani del suo libro sulla rivoluzione francese: (Mirabeau, Vergniaud, Robespierre, Mad. Roland).

Non ha scritto mai una linea di politica nella Lega, appunto perchè non fu mai repubblicano; ma non importa; bisogna travisare, falsare, mistificare, tanto la candidatura Tivaroni si impone.

Gioite, gioite, o bigotti provvisori della monarchia; la democrazia ride dei vostri scrupoli — e afferma i suoi uomini — per oggi e per l'avvenire.

## DA SACILE

### IL COMIZIO DI DOMENICA

9 gennaio.

Parlare del Comizio sul Sale è opera assai difficile e nel tempo stesso facilissima. Difatti è impossibile descriverne la importanza, e d'altra parte tutto si compendia nell'ordine del giorno Pontotti votato ad unanimità fra i più vivi applausi.

Quel popolo che si raduna sulla piazza principale in capannelli ricordeva i bei tempi delle nostre repubbliche, quando l'aura della libertà aveva tutti educato ai più importanti doveri.

Davanti alla Loggia municipale era stipato ed accalcato questo popolo, i cui applausi incominciarono appena ebbe a presentarsi il comitato promotore colle numerosissime rappresentanze.

Fra i giornali o rappresentanti o aderenti troviamo in prima fila il *Bacchiglione*, quindi la *Patria del Friuli*, il *Raccoglitore*, il *Tempo* e la *Venezia*, la *Stella d'Italia* di Bologna, il *Fanfulla*, l'*Indispensabile* di Palermo.

Di Padova erano poi rappresentate l'Associazione democratica e progressista e quella dei Reduci, nonché il Comizio agrario e il Circolo democratico Stoppato.

Lungo sarebbe ricordare tutte le altre adesioni; vi basti sapere che durante lo stesso Comizio ne giunsero ventisette. Notiamo però i deputati Mussi, Luzzatti, Sanguineti, Basetti e Papadopoli N. — Forza delle cose che trascina uomini d'ogni colore a riconoscere i bisogni del popolo!

Con brevi parole aprì il Comizio il sig. G. B. Cavarzerani, membro ed anima del Comitato. Fece con brevi parole la storia dell'agitazione contro la tassa del sale, di cui mostrò i danni.

Conchiuse: « Come presidente del Comitato permanente costituitosi in Sacile, mi terrei sommamente onorato

di presiedere questo popolare Comizio, se il prof. Massimiliano Calegari — nome conosciuto quale scienziato, quale pubblicista, quale letterato — non avesse gentilmente aderito di venire tra noi. Lo invito quindi ad assumere la presidenza. » (Applausi unanimi).

Il prof. Calegari prende posto ringraziando con belle, calde parole.

« Mi riterrei esautorato — continua egli — se non evocassi una nobile figura — uno dei più santi, dei più antichi, dei più famosi amici dei popoli — se non ponessi questo Comizio sotto la Presidenza onoraria del generale Garibaldi. »

Questa proposta veniva salutata con un urrà di applausi, come quando invitava i Reduci che facevano guardia attorno al banco della presidenza perchè lasciassero libero il campo a quel popolo che dalla loro presenza poteva pure comprendere che il bene della patria poteva operarsi sia sui campi di battaglia che nelle lotte diurne per il civile incremento delle classi lavoratrici. Fece voti a proposito dell'associazione della Croce Rossa, aderente, perchè venga presto il giorno anelato in cui l'ultimo farito sia più forte e più temibile della più grande vittoria.

Salutò i rappresentanti della stampa. Susseguirono altri discorsi tutti seri e pratici, il cui concetto è questo: « nessuna tassa sulla mensa del povero. »

Dopo vari altri discorsi, fra cui quello di Pontotti, il quale ebbe l'onore di proporre quell'ordine del giorno che vi ho subito trasmesso, si chiuse un comizio che non poteva riuscire più ordinato ed imponente.

## DA ESTE

### IL COMIZIO DI DOMENICA

9 gennaio.

(M.) Il Comizio tenutosi ieri nel nostro teatro sociale, gentilmente concesso, riuscì, per numero d'adesioni e di cittadini accorsi e per ordine mantenuto, veramente imponente.

L'obbiettivo di tale convocazione fu che i cittadini avessero a solennemente pronunciarsi sull'allacciamento della linea ferroviaria Legnago per Montagnana sull'internazionale Padova Bologna.

Teneva la presidenza l'egregio ingegnere Pedrazzoli, che fu per acclamazione riconfermato. Con calde e patriottiche parole aprì il Comizio, e dopo avere per bene esposto lo scopo e le ragioni di tale adunanza dava la parola all'avvocato Pietrogrande.

L'oratore, dopo avere fatta la storia dell'importante movimento agricolo-commerciale della nostra città, espose forbitamente le perdite che soffrirebbero i suoi più vitali interessi, qualora l'allacciamento della linea non avvenisse all'attuale stazione di Este-Sant'Elena. Chiuse facendo voti

cameriera di sua figlia che io avevo presa fra le braccia e portata nel suo appartamento, dove, grazie alle nostre cure, tosto ritornò in sé.

Questo svenimento fu però seguito da una fortissima febbre accompagnata da delirio. I medici chiamati in tutta premura, non seppero pronunciare nulla di certo sulla natura del male, ma lasciarono scorgere seri timori per vari giorni.

Harry diventava ogni giorno più taciturno, e non abbandonava mai il cottage di lord Mac-Cleemor, il quale però non poté ammetterlo alla presenza di sua figlia che dopo una settimana; la domenica seguente noi ci riunimmo a pranzo come al solito, e miss Elen ci fece dire che si sentiva abbastanza bene per riceverci. La sua fisionomia era alterata, la freschezza del suo volto, i bei colori che dimostrava la sua giovinezza, erano svaniti, lasciando sul suo viso un eccessivo pallore. Ci ricevette con molta affabilità, ci lasciò capire che essa non serbava nessun ricordo dello svenimento sofferto; pure io m'accorsi quel giorno stesso, e feci la stessa osservazione i giorni seguenti, che vi era una riservatezza maggiore, direi, dell'imbarazzo nei rapporti con suo cugino, mentre questi era verso di lei

fra le acclamazioni degli intervenuti, che il Consiglio provinciale sappia accogliere le ragioni che Este, a mezzo dei suoi rappresentanti, esporrà nel di lui seno, approvando il progetto vantaggioso.

Se forbito ed eloquente fu il discorso del primo oratore, non meno importante fu quello improvvisato dal nostro ottimo amico l'avvocato Aggio, che aderì al Comizio in nome del Comune di Boara Pisani.

Svolse e confutò, con validi argomenti, ogni ostacolo che si vuol frapporre a danno dell'allacciamento ad Este; colse il destro per applaudire la bella idea di avere fatto intervenire al Comizio la nostra Società operaia, vantando e sostenendo con vera competenza i diritti intangibili di partecipazione degli operai nelle questioni politiche e amministrative. Alluse alla saggezza del nostro attuale Governo, che fra breve avrà, con una legge, estrinsecato il diritto di tutti i cittadini all'elettorato.

Lunghi e fragorosi applausi accolsero il patriottico discorso.

Altri competenti oratori presero la parola, e da ultimo sorse a parlare da un palchetto il nostro Sindaco avv. Nazari quale semplice cittadino, e con accento fiero e commosso assodava la questione nei veri termini, cioè: non avere tutte le rimostranze fatte lo scopo di arrecar danno ad altro Distretto, ma bensì quello di allontanar questo danno dalla nostra città, il che è coerente al dovere di cittadini. Fra l'entusiasmo generale chiudeva con le seguenti espressioni: « Se legge ed equità ci governano — della nostra causa non v'ha dubbio il trionfo. »

Posto ai voti l'ordine del giorno, includente la volontà della cittadinanza che l'allacciamento abbia a seguire all'attuale stazione d'Este, venne per acclamazione all'unanimità approvato.

**Civiale.** — Il signor Alberto D'Orlandi — eletto teste a Presidente di questa Società operaia — ha accettato la carica, ed anzi ieri sera (sabato) presiedette la prima radunanza del Consiglio.

**Schio.** — Dal 1. gennaio l'Ufficio di Dogana, sezione dipendente per il passato da quella di Vicenza, in seguito ad accurata relazione, dell'attuale reggente signor Lucchinio, in merito al crescente movimento delle operazioni doganali all'aumento del prodotto della birra, ed al buon andamento del commercio fu elevata a Dogana di III classe, il ordine, agguinandovi un altro impiegato.

**Venezia.** — È arrivato a Venezia il senatore Alessandro Rossi per l'affare del cotonificio veneziano, e ieri fu firmato il contratto fra i promotori.

Il cotonificio verrà probabilmente fondato in isola della Giudecca, dove sono grandi fabbricati e vaste ortaglie, sulle quali si possono fare nuove costruzioni, e dove son facili e comodi lo scarico ed il carico potendosi avvicinare a quelle banchine i vapori di grossa portata.

sempre più premuroso ed affettuoso; non cercava più di contenersi, lasciava scorgere tutta la sua tenerezza per la fanciulla che aveva attirata la sua simpatia fin dal primo giorno in cui l'aveva veduta, e la sua tenerezza era così caldamente manifestata, che io stesso me ne meravigliavo, perchè non avrei creduto che egli potesse sentire un affetto tanto profondo.

Non potevo ingannarmi; la situazione m'appariva troppo chiara.

Quella stessa domenica, mentre ritornavo a casa, Harry dichiarò col tuono più deciso, che ormai il suo matrimonio non poteva essere ritardato, e mi pregava a non mettervi ostacoli; io non pensavo più ad impedire questo matrimonio; avevo ben riflettuto sul fatto del giardino e ricordavo troppo tutte le parole di lady Fairville a questo riguardo.

Risposi ad Harry che avendo egli ormai presa una decisione, era necessario aspettare la conclusione e stabilire il matrimonio, che io l'avrei di buon grado aiutato se per caso avesse incontrato delle difficoltà da parte di sua cugina; egli mi prese le mani fra le sue ringraziandomi con effusione e mi disse che gli avrei fatto un vero favore se avessi voluto parlare io a

## CRONACA

**Il Censimento 1881 a Padova.** — L'ufficio di statistica del nostro Comune si affretta a comunicarci i seguenti risultati preliminari delle operazioni del Censimento compiutesi in questi giorni che, salvo lievi rettificazioni eventuali di calcolo, possono considerarsi come esatte.

Le case del nostro Comune sommano in città a 4944, delle quali 4871 abitate e 73 vuote; nel resto del Comune le case sono 3315, delle quali abitate 3264 e 51 vuote.

Le famiglie censite risultarono in città 1764 e nel circondario esterno 4023; in tutto 14787.

La popolazione presente alla mezzanotte del 31 dicembre 1881 ammonterebbe a 47717 in città; a 23391 nel suburbio, complessivamente 71008.

Per le operazioni del censimento il nostro Comune era stato diviso in sessanta sezioni delle quali trentasei in città e ventiquattro nel circondario esterno. I commissari ebbero in media a censire un migliaio di abitanti per cadauno, senza tener conto degli agglomeramenti straordinari di caserme, collegi, carceri e simili.

L'ufficio del censimento promette di darci ulteriori ragguagli quando le operazioni di spoglio saranno più inoltrate, ed intanto fa notare che quanto alla popolazione, il censimento del 1881 aveva dato abitanti in città 44607, nel suburbio 21500, in totale 66107.

**Scuola d'applicazione.** — Nella sessione straordinaria testè chiusa conseguirono il grado di ingegnere civile gli allievi di questa scuola qui sotto indicati:

Silvestri Antonio — Crosta Giulio — Meneghelli G. B. — Tardivelli Napoleone — Polto Alfredo Paolo — Polacco Ulisse.

**Società Ginnastica Aiace.** — L'altra sera alle ore otto pom. una nuova Società ginnastica — Aiace — inaugurava la serie dei suoi trattenimenti.

Aperse la festa il presidente signor Longhino con un discorso d'occasione applauditissimo. Quindi cominciò l'esecuzione del programma, nella quale cadaun ginnasta riscosse meriti applausi.

Mille auguri al nuovo sodalizio.

**Stenografia.** — La prima Società stenografica italiana qui residente ha deliberato di aprire questo anno due scuole di stenografia, una maschile, l'altra femminile.

Entrambe comprendono un corso teorico, pubblico e gratuito, ed a quella maschile se ne aggiunge uno pratico o di perfezionamento.

Si apriranno nei locali della scuola elementare Sperone Sponi in via Rogati.

Le iscrizioni degli alunni si riceveranno nei giorni 12, 13 e 14 del corrente mese nella scuola suddetta,

miss Elen; del consenso del padre non si poteva dubitare.

Parlai prima con lord Mac-Cleemor ed egli non mi nascose la sua gioia: mezzo rovinato, gli sorrideva infinitamente l'idea di vedere sua figlia moglie d'un pari d'Inghilterra e padrona d'una fortuna colossale; egli mi autorizzò a parlare a sua figlia, e senza ritardo fui introdotto da lei. Miss Elen mi ricevette gentilmente ed ascoltò senza sorpresa ciò che le dissi per incarico di Harry, ma fui pensosamente colpito dall'accento di tristezza con cui manifestò il suo pensiero, chiaramente contrario al nostro.

— L'aver voi accettato l'incarico di farmi questa proposta, — ella mi disse — è una prova che questo matrimonio non segue la via naturale. Sinceramente posso affermare di non aver mai incoraggiato mio cugino a rivolgermi i suoi omaggi; infatti, non ha il coraggio di venire egli stesso a fare una domanda a cui non può sperare una risposta favorevole. Non poteva scegliere un intermediario che mi fosse più gradito; ma io avevo sognato di prender marito come si usa nella nostra Inghilterra, ottemperando al desiderio del mio cuore. Certo la costanza, l'affetto perseverante di Harry mi toccano; e non vi

e quelle delle alunne seguiranno negli stessi giorni nella scuola elementare Gaspara Stampa, in via Selciato del Santo.

Le lezioni cominceranno nella settimana immediatamente successiva a quella delle iscrizioni.

Pel corso teorico gli alunni riceveranno le lezioni in tutti i lunedì e giovedì, e le alunne in tutti i martedì e venerdì. — Le lezioni del corso pratico avranno luogo nei giorni di mercoledì e di sabato. Tutto dalle ore 7 alle 8 pom.

**Portafoglio smarrito.** — Era di piena notte quando uno studente presentavasi all'ufficio di sicurezza dichiarando di avere smarrito il portafoglio contenente lire 93, diceva ritenere averlo perduto in una casa che se venisse firmata come una lettera dovrebbe portare un cubitale N. N. un appuntato recavasi subito sul luogo ed entrato nella stanza incriminata trovava in terra un portafoglio; era desso! E conteneva tutte le lire 93 che avevano messo in tale sussulto il cuore del giovinotto.

A questo il portafoglio era uscito di tasca mentre stava per rimettersi il paletot che prima erasi lavato.

**Furti in provincia.** — a) In Montagnana un contadino a nome Luciano Funarini aveva lasciato un mantello sopra una sedia in un corridoio della casa di certo Ferdinando Alfieri. Quando fu per uscire e per indossare il mantello constatò che altri se l'era appropriato. Costava 80 lire.

b) A Merlara vi fu un furto che può pure chiamarsi un vandalismo. Alcuni dei soliti ignoti, entrati in un campo del possidente Lorenzo Carpi, tagliarono e rubarono 17 pioppi.

c) In Campodoro un furto successo nella canonica del parroco Don Domenico Biondaro, mediante scassinamento di due cassetti di uno scrittoio del parroco medesimo, colla susseguente sparizione di lire 40. Questa somma era in parte proprietà del parroco, in parte della fabbriceria ed in parte della Perpetua del suddato reverendo. Quale divisione di danni?

d) Bisogna dire che il villico Tommaso Bresciani di Baone sia un uomo ben agile. Difatti, vista aperta una finestra dell'abitazione di certo Luigi Bonato, sebbene fosse di notte, vi si arrampicò e penetrato in casa rubò alquanto lingerie. Dopo di che ritornandosene dond'era venuto, si rese latitante.

**Morte improvvisa.** — In Tombolo un oste a nome Andreetta Antonio, che per la sua professione dovrebbe intendersi assai della forza del vino, credette poterne bere in modo da ubbriacarsi. Ne successe però ch'ebbe a scivolare in un fosso, e rimanervi cadavere.

**Volavano rubare?** — Le guardie municipali passavano ieri sera per

celo che sento per lui un'amicizia viva; tuttavia non potrai vincere un senso di avversione che provo alla sola idea di essergli moglie.

Queste franche parole turbarono immensamente la mia coscienza, e la mia arringa ne risentì grave danno.

Ciò non di meno lasciai Elen commossa, e se non arrivai a strapparle una promessa, non fui però l'ambasciatore di un rifiuto.

Lord Mac-Cleemor fu più fortunato — o più eloquente di me.

Certo aveva egli degli argomenti che non avevo io e contro cui era vana la resistenza di miss Elen, fatto sta che il matrimonio fu deciso.

Si fecero subito tutti i preparativi, e ben presto nella società della *high-life* non si parlò che del matrimonio di lord Fairville con sua cugina.

La *gentry* avrebbe desiderato vivamente che le feste in occasione del matrimonio fossero fatte a Londra durante la stagione, ma Harry preferiva la relativa semplicità della campagna e soprattutto la solitudine della Scozia alle rumorose sontuosità della città.

(Continua)

## Appendice del Bacchiglione 6

### Il mistero DI UN'EREDITÀ

(Memorie di un Precettore)

V.

Lord Mac-Cleemor, assediato da creditori, faceva ogni sforzo per facilitare il matrimonio di sua figlia col ricco cugino, e nulla valeva la mia ostinata opposizione. Molto sovente noi andavamo da loro o essi venivano da noi, alla domenica, poi ci si riuniva a pranzo.

Una sera Miss Elen passeggiava nel giardino del suo cottage col cugino Harry; ad un tratto quest'ultimo venne da noi nella massima agitazione; egli ci disse confusamente che la fanciulla s'era svenuta mentre stavano discorrendo insieme seduti sull'erba; dall'agitazione con cui parlava io credei di comprendere che si trattava. Il flemmatico scozzese chiamò la



# NON PIU' MEDICINE

## Perfetta Salute

# REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spossa, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.  
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,230. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 83,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano  
1881

## PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

**PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE**  
DE-STEFANI  
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI  
8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la  
**Guarigione rapida** della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De-Stefani.  
Unico depositario generale pella città e provincia di Padova Luigi Cornelio. 2566

PREMIATE  
con più  
**MEDAGLIE**  
D'ORO  
E D'ARGENTO

**SOCIETA' R. PIAGGIO E F.**  
VAPORI POSTALI  
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD  
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE  
Il 22 gennaio 1882 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra  
partirà il Vapore  
**UMBERTO I.**  
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.  
— In Milano al sig. F. Ballestrero, agente, via Mercanti, 2. 2700



**CHI È** che non apprezza l'economia?  
**A CHI** non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il  
**LUME ECONOMICO A BENZINA** (Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna) Marca di Fabbrica

### VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.  
Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione della Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

**PREZZO** del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Scritto al Rivenditori  
Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2562

# SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.  
Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.  
Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.  
Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.  
Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Morati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantogazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynard 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2512

## Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

LO  
**Sciroppo Depurativo**  
DEL PROFESSORE  
**ERNESTO PAGLIANO**

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano.  
La boccetta (liquido) L. 1.40 — La scatola (ridotto in polvere) L. 1.40 cadauna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.  
La Casa di Firenze è soppressa  
NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro que-

sti novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537.

AQUA  
FERRUGINOSA  
ANTICA FONTE  
**PEJO**

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.  
100 bottiglie acqua . . . . . L. 22. — ) L. 35.50  
vetri e cassa . . . . . » 13.50 )  
50 bottiglie acqua . . . . . L. 11.50 ) L. 19. —  
vetri e cassa . . . . . » 7.50 )

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.  
In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433